

ORDINE VIVO

Il monastero dell'Annunciazione ad Avila e una statua della santa. Le Carmelitane scalze nel mondo sono 11.500 in 98 Paesi.



A CINQUE SECOLI DALLA NASCITA NON SMETTE DI INSEGNARE: LA SUA SPIRITUALITÀ FA FIORIRE VOCAZIONI

anni da monaca e quattro da priora. «È sicuro che in cielo non starà ferma», commenta madre **Carmen de Jesus**, attuale priora del monastero. I volti giovani e sorridenti delle sorelle ci accolgono nella clausura. È il vescovo di Avila, **Jesús García Burillo**, che ci fa oltrepassare la grata dove pellegrini e turisti non possono accedere. «È una meraviglia accogliervi qui e mostrarvi i luoghi dove visse Teresa», dice la superiora **Josefa Maria**, mentre percorre i larghi corridoi. Fuori fa freddo, ma non qui, «anche se non c'è riscaldamento è il cuore che ci dà calore», scherza la suora. Le carme-

litane sono una trentina, tutte spagnole, mentre altre 21, tra cui quattro croate vivono nel monastero di San José. «Questi monasteri contemplativi hanno vocazioni fiorenti. Di solito sono spagnole, giovani, di buon livello culturale. È una spiritualità che attrae ancora molto», spiega il vescovo.

La loro forza è la preghiera, il dialogo continuo con Dio, «una orazione che dà forza», come dice il titolo del Congresso al quale abbiamo partecipato, aggiunge padre **Augusti Borrell**, vicario generale dell'Ordine dei Carmelitani scalzi. «In questo è anche il suo essere attuale: lei che ha vissuto molto tempo nella mediocrità e nell'insoddisfazione, a un certo punto ha scoperto la presenza di Dio in sé stessa. E di questo ha dato e dà testimonianza. Come dice uno dei suoi scritti più famosi, ha scoperto l'essenziale: che "Solo Dio basta"». ●

IL CONVEGNO

È LA PREGHIERA CHE CAMBIA IL MONDO

Da Teresa a Benedetto. Alla scoperta della «forza della preghiera che cambia il mondo», per dirla con papa Ratzinger. Il V Congresso internazionale della Fondazione Ratzinger, sulle orme della santa di Avila, ha approfondito, a Madrid con 300 convegnisti, il pensiero del Papa emerito sull'orazione. «Per donare un futuro vero all'uomo convinti che, come dice papa Francesco, "quando prego Dio respira in me"», spiega monsignor Giuseppe Scotti, presidente della Fondazione.